



Assegnato il premio letterario “Ultima Frontiera” ad un’alunna della V° C dell’Istituto Tecnico “F. Niccolini” di Volterra. La studentessa, Monica Signorini, si è aggiudicata il premio con un racconto, dal titolo “Un nome alle cose”.

Il premio, dedicato a Carlo Cassola, e giunto alla 8° edizione, ogni volta assegna tre premi, ad un poeta, ad un narratore, e un titolo speciale o parallelo,

“Ombre della memoria”, ad uno scrittore scomparso che si vuole riproporre all’attenzione dei lettori. Da due edizioni, poi, il concorso è stato aperto anche ai ragazzi dell’Istituto Carducci e del Niccolini che si sono così cimentati in una produzione letteraria, giudicata poi da un’apposita commissione. E, per questa 8° edizione, la giuria tecnica, composta da docenti, esteri e scrittori, ha premiato la studentessa del Niccolini, con il suo racconto “Un nome alle cose”, una storia che vede protagonista una donna in viaggio, sulla propria auto, in fuga da tutti i suoi problemi.

Nato alla fine degli anni Novanta da un’idea di Daniele Luti e Roberto Veracini, il premio biennale di narrativa e poesia, dal 2000, ha avuto lo scopo di riscoprire e valorizzare uno scrittore molto legato a Volterra e al suo territorio – Carlo Cassola – in modo che diventasse di nuovo un punto di riferimento non solo letterario, ma anche umano e civile per una cultura della pace e della fratellanza fra i popoli. Una “Società di lettori”, composta da circa sessanta cittadini volterrani, legge cinque libri di narrativa e cinque di poesia precedentemente scelti da una giuria tecnica e, dopo aver incontrato pubblicamente gli autori finalisti, elegge i vincitori un narratore e un poeta, poi premiati durante una cerimonia pubblica che, per questa edizione, si è svolta pochi giorni fa.

Tutti i libri pervenuti restano di proprietà della biblioteca comunale e possono essere donati alle scuole cittadine per diffonderne la conoscenza.

Volterra, 18 Ottobre 2014

Responsabile Comunicazione
Itcg Niccolini